

IMPRESE. L'idea della società a capitale misto

Demetra porta l'energia pulita a Zermeghedo

Boaretti: «Noi vogliamo realizzare altri tre impianti»

Cinzia Del Brolo
ZERMEGHEDO

Il Comune di Zermeghedo affida a Demetra Energy il compito di realizzare e gestire un impianto di energia a biomasse, ad impatto zero per l'ambiente. La creazione dell'impianto di energia pulita rientra nel più ampio progetto di costituire, nel cuore del territorio comunale, un vero e proprio "polo energetico". L'attività dell'Amministrazione comunale è finalizzata a riqualificare la zona produttiva industriale, attraverso un progetto di sviluppo sostenibile di più ampio respiro.

Demetra Energy, società a capitale misto, pubblico e privato, nasce ufficialmente il 17 dicembre 2007. Il primo compito che le viene assegnato è quello di realizzare e gestire l'impianto di energia a biomasse (mais) nella zona industriale di Zermeghedo, dove è ubicata. Il 70% delle azioni della società lo possiede una cordata di 10 imprenditori, riuniti nella società Energeica, mentre il restante 30% è del Comune.

Amministratore unico di Demetra è stato nominato Ivano Boaretti, forte di un'esperienza decennale in ambito agricolo e ambientale. «Il nostro primo obiettivo», dichiara, «è quello di completare l'impianto di Zermeghedo, che dovrebbe entrare in funzione entro fine anno. Inoltre, in linea con il piano industriale, valido per 5 anni, prevediamo di realizzare altri tre nuovi impianti, uguali come tipologia di progetto, di-

versi per portata di kw e di costi, ma che producono energia, utilizzando esclusivamente sostanze derivanti da produzione agricola locale».

Produrre energia pulita si può, senza bruciare nulla, senza inceneritori o gassificatori: la produzione di energia a biomasse (mais) si ottiene, infatti, attraverso un processo anaerobico.

In parole povere, il processo di fermentazione su cui si basa l'impianto può essere paragonato ad una sorta di mega digestione, in cui vengono alla fine digerite le sostanze naturali e organiche in precedenza decomposte. I prodotti gassosi che si ottengono servono per l'energia, mentre il sottoprodotto dell'utilizzo di biomassa (digestato) ha un alto valore aggiunto come fertilizzante, ma è inodore.

Demetra Energy, infine, opera come Esco (acronimo di Energy Service Company), ossia come società di servizi nel settore del risparmio energetico. Accanto ai tradizionali servizi di fornitura di energia termica ed elettrica, Demetra come Esco è impegnata nel prossimo futuro a gestire lo sportello energetico, di informazione ai cittadini, promuovere e svolgere attività di formazione, consulenza su progetti di sviluppo energetico, organizzare eventi di sensibilizzazione.

Nei giorni scorsi Demetra Energy e Amministrazione Provinciale di Vicenza hanno firmato un protocollo di intesa per le tematiche ambientali e di risparmio energetico. *

Giovedì 15 Maggio 2008

Zermeghedo: impianto per l'energia da biomasse

Un impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse capace di produrre 7 milioni e 680 kilowatt ore l'anno - per una previsione di ricavo di oltre 1.700.000 euro - e di far risparmiare alla tasche 1670 tonnellate annue di petrolio e all'ambiente 5530 di anidride carbonica dalla combustione di idrocarburi.

Sorgerà nella zona industriale di Zermeghedo ed è il risultato della cooperazione fra la Provincia di Vicenza, la locale Amministrazione e la Demetra Energy Spa, nata dall'unione fra una decina di aziende del settore ambientale e energetico.

Questa mattina la firma del protocollo a palazzo Nievo, presenti l'Assessore Provinciale all'Ambiente Antonio Mondardo, il sindaco Giuseppe Castaman e l'amministratore unico della Società Ivano Boaretti. Un primo atto cui seguirà a giugno il cantiere, con il sito che dovrebbe entrare in funzione nel gennaio 2009.

"Si tratta di una iniziativa importante - sottolinea l'Assessore Mondardo - che non ha eguali nella nostra Regione e che spero possa essere d'esempio per altre realtà considerata la grande valenza anche in termini di sviluppo futuro". Da qualsiasi angolazione lo si guardi, infatti, l'impianto presenta vantaggi importantissimi. "Non ha impatto ambientale, non vi sono prodotti di scarto. Alimentato con insilato di mais, circa 17mila tonnellate annue, sorgo zuccherino, mais no food e verde urbano - prosegue Mondardo - sfrutterà entro 3 anni circa 120 ettari di terreno a coltura rotativa e proprio per questo non andrà a depauperare il patrimonio di territorio destinato alle produzioni agricole di tipo alimentare. Ovvero non verrà realizzato a discapito delle tasche dei consumatori". Anche per questo la Provincia di Vicenza metterà a disposizione, grazie all'Assessorato all'Agricoltura guidato dall'on.Luigino Vascon e attraverso l'Istituto di Genetica e Sperimentazione "N.Strampelli" le proprie conoscenze tecnico-scientifiche collaborando per la realizzazione di specifiche azioni, di attività divulgative e di valutazione chimico-fisica delle produzioni vegetali. Nell'impianto, inoltre, sarà collocato lo Sportello Unico Agenzia Giada al fine di sviluppare gli obiettivi del progetto anche sulla porzione ovest del Vicentino. Sviluppo delle energie rinnovabili ma anche un occhio virtuoso ai bilanci. "Il nostro Comune - ricorda il primo cittadino Giuseppe Castaman - partecipa con 35mila euro ed è socio al 30%. Questo significa poter contare nel futuro su ulteriori entrate da investire nello sviluppo della comunità e dei suoi servizi". Far reddito producendo energia, sottolinea Boaretti che annuncia altri 5 impianti analoghi in via di definizione. "Bisogna sviluppare una mentalità positiva sulle fonti rinnovabili". Pioniere nel Veneto, la Provincia di Vicenza continua la sua lunga marcia verso la piena valorizzazione ambientale del territorio.